



Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, con Dario Franceschini e Anna Finocchiaro, durante l'audizione in Parlamento del ministro Tremonti, ieri 11 agosto 2011 a Roma.

→ **Duro il giudizio** del Pd sul discorso del ministro Tremonti: «È un governo sconcertante»

→ **Il segretario** ha incontrato Napolitano: «Saremo costruttivi, ma l'esecutivo deve agire»

Bersani: «Dimezzare subito il numero dei parlamentari»

«Sconcertante il discorso di Tremonti» per il segretario del Pd. «Non dovremmo essere in questa situazione, non c'era ragione che finissimo così». Berlusconi? «Soltanto lui può consigliare a se stesso un passo indietro».

MARIA ZEGARELLI
ROMA

«Giulio Tremonti è stato sconcertante. Come poteva pensare di parlare soltanto della modifica all'articolo 81 della Costituzione? Ma si rende

conto di quello che sta succedendo?». Pier Luigi Bersani scende la scalone di Montecitorio per raggiungere la sala stampa e parla fitto con Anna Finocchiaro e Michele Ventura. «Al governo non dovrebbe tremare il polso in una situazione come questa, invece qui c'è ben di peggio: assenza di idee e mancanza di compattezza della maggioranza».

LO SCONCERTO

Sconcerto tra le file dell'opposizione richiamata dalle ferie in una città semideserta per sentire che sui contenu-

ti della manovra non sentirà un bel niente, non ora. Si parla, invece, della necessità di inserire in Costituzione, all'articolo 81, l'obbligo di pareggio di bilancio e di libertà d'impresa «senza se e senza ma» con l'articolo 41 (ipotesi quest'ultima bocciata senza appello da Pd e Udc). Perché, chiede Bersani, non partire da misure concrete? «Per la riduzione della spesa vogliamo fare una legge costituzionale? Benissimo, facciamo da domani mattina quella sulla riduzione del numero dei parlamentari». Invece va in scena questa questa mattina surreale

con un Tremonti «lunare», e una situazione da far arrivare «il 118». Da ricovero. Che bisogno c'era di dire «non cerchiamo l'aiuto delle opposizioni in un contesto come questo? Farò Finta di non averla sentita», commenta Bersani. Più facile a dirsi che a farsi, perché Tremonti sembra impermeabile alle proposte che arrivano dall'opposizione e sceglie l'ironia. Bersani lo sfida sulla riduzione dei parlamentari e le liberalizzazioni, la tassazione delle rendite finanziarie, la lotta all'evasione. «Siamo arrivati al punto di prenderci dalla Bce vincoli, e questo mi sta bene, e ricette, e questo non mi sta bene - dice il segretario Pd nel suo intervento -. Siamo la settima potenza industriale, il decimo paese più grande, per questo con-

La sfida

«Saremo costruttivi ma intanto prepariamo l'alternativa»

sidero con amarezza il commissariamento Bce, Non dovevamo arrivare fin qui. Non c'era una ragione nei nostri fondamentali perché l'Italia finis-